

Il via alle sagre rischia di restare sulla carta 'Senza danze e risorse non si faranno'

Con le regole attuali risulta quasi impossibile organizzarle, a rischio anche il Bagnun di Riva e il padellone di Camogli Simone Rosellini Probabilmente, le tradizionali sagre del nostro entroterra e delle frazioni non si faranno, anche con l'apertura data dalla Regione, che le rende possibili a partire dal 16 giugno, per lo meno nell'aspetto gastronomico, senza ballo. Ne È convinta Bruna Terrile, presidente del' Unpli (unione pro loco) della Liguria che È di Uscio: «Il problema È che le Pro Loco e i comitati non ha le risorse umane e finanziarie per fare distanziamenti e termo scanner. Poi, c' È il rischio del crollo del fatturato, visto che i guadagni saranno ultra ridotti, mentre nessuno ha organizzato eventi.

Insomma, il via libera È una cosa buona ma resterà sulla carta. Quest' anno di sagre e feste non se vedranno proprio». Sulla stessa lunghezza d' onda il presidente provinciale, Franco Migliaro, anche lui del Levante: «Non si pu() ballare, bisogna mantenere distanziamento e avere i dpi; ovvero non si po trà fare quasi niente. Quindi alla fine saranno davvero poche quelle che si faranno. C' È anche da ricordare la questione della responsabilità penale? Chi se la sentirà di fare lavorare i volontari in queste condizioni? Credo proprio nessuno». Ed infatti, Lino Gnecco conferma che il circolo Acli di San Colombano Certenoli non farà le sue feste: «Potremmo avere 50, 100 coperti in tuttoy Come facciamo? Vedremo solo nel caso cambiassero in corsa le regole». Niente da fare nemmeno all' Alta Gattorna: «Le nostre sono feste dove il



ballo È elemento fondamentale o dice Antonio Bacigalupo o Avevamo già deciso di non fare nulla. Il gazebo lo abbiamo smontato e "prestato" ai ragazzi dell' Alzati Lazzaro. Torneremo l' anno prossimo». In valle Sturla e Val d' Aveto, chi ha l' evento a luglio dovrebbe vedersela anche con il poco tempo a disposizione, ma anche quelli di agosto sono titubanti, come nel caso della sagra di Te mossi a Borzonasca, oppure sembra ormai aver scelto la strada della rinuncia: «Troppe difficoltà, troppa incertezza - dice Maurizio Monteverde del gruppo sportivo di Allegrezze a Santo Stefano -. Abbiamo già provveduto a liberare le orchestre con cui avevamo l' accordo per il 2020. Poi, se le cose cambieranno in meglio in maniera drastica vedremo di fare qualcosa. Ma al momento sembra un' ipotesi abbastanza lontana». Passiamo ai grandi eventi della Riviera. Salta di certo la Festa del mare, organizzata dall' associazione Bagnun di Riva Trigoso ogni ultima domenica di giugno, e pure sulla celebre Sagra del Bagnun, con la tipica distribuzione gratuita del piatto dei pescatori, pesa più di un' incognita: «Per ora stiamo alla finestra o risponde il presidente della onlus, Franco Po -. Senza fuochi d' artificio e musica non sarebbe la stessa festa e anche gestire gli avventori risulta complicato. Peraltro, il comitato È composto perlopiù da persone anziane. Vedremo». A mostrare scetticismo È anche la sindaca, Valentina Ghio: «Le regole chieste alle sagre sono complesse, dall' obbligo di prenotazione al divieto di assembramenti. In ogni caso, se arriveranno proposte dalle associazioni le valuteremo». A Camogli, invece, il sindaco, Francesco Olivari, di concerto con il presidente della Pro loco, Tonino Verdina, sono sempre intenzionati a organizzare la 69TM Sagra del Pesce, in programma lo scorso 10 maggio e rinviata per l' emergenza, tra la fine di agosto e i primi di settembre: «Auspichiamo che le disposizioni attuali vengano alleggerite, naturalmente se ci saranno condizioni sanitarie tali da garantire la sicurezza», dicono. Possibilista, in questo senso, anche la vicesindaca di Lavagna, Elisa Covacci: «Andremo incontro il più possibile a chi ci chiederà di organizzare le sagre. Non vogliamo perdere questi appuntamenti: dove e nella maniera in cui sarà possibile, le organizzeremo». Miriam Grassi, 65 anni, esperta **sicurezza alimentare** Hccp (sistema di analisi dei pericoli e punti di controllo critico degli alimenti), che ha formato decine e decine di operatori delle sagre, riflette: «Se si mantengono le distanze di sicurezza e le mascherine si pu() fare». Con un suggerimento: «Credo che sarebbe opportuno, per gli organizzatori, dotare l' evento di uno steward un po' come accade per le spiagge, in modo che ci sia un monitoraggio continuo del rispetto delle regole». (Hanno collaborato Edoardo Meoli, Italo Vallebella, Sara Olivieri, Rossella Galeotti, Elisa Folli, Silvia Pedemonte).